

COMUNICAZIONI PER L'UNITA' PASTORALE

Con la domenica delle Palme veniamo coinvolti in una narrazione che mette insieme luci e ombre, vita e morte, come la nostra esistenza e la storia di ieri e di oggi

ADORAZIONE EUCARISTICA

Domenica delle PALME
ore 16,00 - 18,00

in TUTTE e tre
le nostre CHIESE

Liturgia Penitenziale per Ragazzi – Giovani - Adulti

Lunedì 14 aprile **Chiesa Meledo**

❖ ore 15,30

❖ ore 20,30

Martedì 15 aprile **Chiesa Sarego**

❖ ore 15,30

❖ ore 20,30

Mercoledì 16 aprile **Chiesa Monticello**

❖ ore 15,30

❖ ore 20,30

Giovedì 17 aprile in cattedrale a Vicenza ore 9,00 il Vescovo Giuliano presiede la S.Messa durante la quale sarà benedetto

*** l'Olio degli infermi, * l'Olio dei Catecumeni e * del Santo Crisma**

Serviranno durante l'anno nelle comunità per

Battesimi, Cresime, Unzione degli Infermi



Triduo Pasquale CUORE DEL MISTERO CRISTIANO

Giovedì Santo

Gesù ci offre due segni: **si fa pane**, nutrimento, cibo per sostenerci nel cammino; **si fa servo**, che si inginocchia davanti ai discepoli e offre la sua vita, senza trattenere nulla per sé.

La Celebrazione della cena del Signore ci ricorda che l'eucarestia è il sacramento che "dà corpo" ai cristiani.

"L'Eucarestia

edifica la Comunità dei Cristiani".

L'istituzione del ministero sacerdotale

È intimamente legata ad essa.



Venerdì Santo

Il Venerdì Santo non è un giorno di lutto **ma la celebrazione dell'amore infinito che Dio ha manifestato al mondo** attraverso la Passione del suo Figlio.

La liturgia ci invita a celebrare il passaggio del Risorto attraverso la morte: non il lutto, né una pietà dolorista, ma la vittoria sul peccato e sulla morte.

***Oggi è giorno di Astinenza e Digiuno**

17 aprile - Giovedì Santo:

S.Messa solenne e **Lavanda dei Piedi** con i ragazzi della Cresima; inoltre, *dopo la comunione*, verrà **consegna la tunica bianca** ai ragazzi che celebreranno a maggio la Messa di Prima Comunione.

18 aprile - Venerdì Santo:

ore 10,00 VIA CRUCIS presso Casa Riposo Bisognin

ore 15,00 VIA CRUCIS per tutta l'U.P. in chiesa a Meledo **sono invitati in particolare i ragazzi di catechismo.**

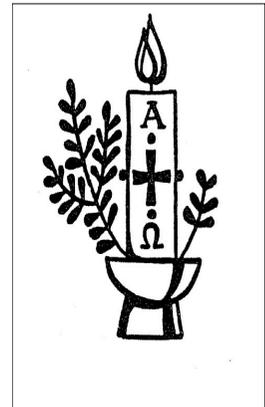
*durante la liturgia serale che sarà **SOLO NELLA CHIESA di SAREGO** la **nostra offerta** sarà per i luoghi santi e i cristiani di **Terra Santa.**

Sabato Santo

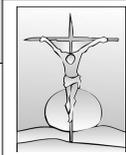
La chiesa sosta presso il sepolcro del Signore meditando la sua passione e morte, aspettando la sua risurrezione.

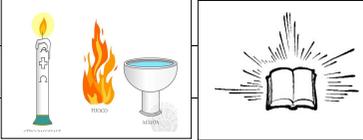
La veglia pasquale comprende quattro parti:

- la liturgia della luce
- la liturgia della parola
- la **liturgia battesimale** con la benedizione dell'acqua e il rinnovo delle promesse battesimali
- la **liturgia eucaristica**



17 aprile		GIOVEDÌ SANTO	
MONTICELLO	ore 18,30	Santa Messa "nella Cena del Signore"	
MELEDO	ore 20,00	Santa Messa "nella Cena del Signore"	
SAREGO	ore 20,00	Santa Messa "nella Cena del Signore"	

18 aprile		VENERDÌ SANTO	
in chiesa a MELEDO		ore 15,00 - VIA CRUCIS	
SAREGO	ore 20,00	Liturgia della Passione e Morte di Gesù Cristo	

19 aprile		SABATO SANTO *** VEGLIA PASQUALE	
MONTICELLO	ore 18,00	Veglia Pasquale	
MELEDO	ore 20,00	Veglia Pasquale	
SAREGO	ore 20,00	Veglia Pasquale	

20 aprile		DOMENICA di PASQUA *** Risurrezione del Signore	
MELEDO	ore 8,00	Santa Messa	
MONTICELLO	ore 9,30	Santa Messa	
MELEDO	ore 10,30	Santa Messa	
SAREGO	ore 11,00	Santa Messa	



La Croce di Gesù è una porta che si apre è un viaggio che ci insegna che ogni dolore può trasformarsi in SPERANZA

In questa settimana ha concluso il pellegrinaggio terreno:

- DANILIO FACCIOLI – Monticello di Fara
Assieme ai famigliari lo ricordiamo nella preghiera

Per comunicazioni i numeri telefonici sono: **0444 820808** - cell. **333 8988060**
per accedere rapidamente al sito internet scrivere su **GOOGLE**: **UPmemosa**



UNITÀ PASTORALE
MELEDO – MONTICELLO DI FARA - SAREGO
Anno 6 - Settimana dal 14 al 20 aprile 2025



Parola del Vangelo: " ...gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Via via che egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada" (Lc 19, 30-36)

E L'ASINO?

Mentre stiamo per ripercorre i giorni supremi della nostra storia, il primo brano del vangelo che ci viene incontro riferisce la festa che circonda Gesù mentre scende dal Monte degli Ulivi e si avvia verso Gerusalemme, a dorso d'asino.

Ad ogni ritorno della settimana santa riemerge dalla memoria un dialogo di molti anni fa con un monaco trappista dell'abbazia di Orval, in Belgio. Un giorno, mentre lo aiutavo nel suo lavoro, ad un certo punto gli chiesi: «Mi permetta una domanda, padre: le è mai successo di stancarsi di Dio? Di averne abbastanza della comunità, dei voti, delle esigenze del vangelo? Le è mai successo?

A me, sì. Cosa possiamo fare quando ci si stanca di Dio?». Pensavo che mi avrebbe risposto qualcosa tipo: quanto sei indietro nella fede! Come è possibile stancarsi di Dio? ... Lui invece mi guardò con occhi profondi e dolci, e cominciò a parlarmi di san Bernardo e di un suo commento al vangelo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Ricordo solo l'essenziale, ed era questo: «nel giorno che noi chiamiamo delle palme, nel corteo che accompagna Gesù giù dal Monte degli Ulivi, c'è chi canta, chi applaude, chi fa ala e stende i mantelli, chi agita rami di palma, un



giardino che cammina. Alcuni sono più vicini a Gesù, camminano al suo fianco, altri sono più indietro e lontani. Aria di festa per tutti..., ma c'è un personaggio che non partecipa a quell'atmosfera gioiosa, una creatura che fa più fatica di tutti, doppia fatica, e si stanca: è l'asino su cui è seduto Gesù, con il suo puledro, che sente tutto il peso di quella strada ripida, sotto la soma di quell'uomo sconosciuto che trasporta; eppure non si ferma, continua a salire. L'asino è quello che fa fatica più di tutti, ma è anche il più vicino a Gesù. Ne sente il calore, e la vicinanza. Così succede anche noi» mi diceva «quando facciamo

fatica, oppure sentiamo il peso della preghiera, della vita secondo il vangelo, del ministero, della comunità, quando non abbiamo più voglia, possiamo pensare all'asino del corteo delle Palme, forse siamo come quella creatura i più vicini a Cristo: stiamo portando lui e il peso del vangelo, lui e le fatiche della missione. Portiamo pietre d'angolo per un mondo nuovo. L'importante è non arrendersi, perché poca strada ancora e ormai ecco Gerusalemme». Perseverare, perché - diceva don Lorenzo Milani - : Fino a che c'è fatica c'è speranza". (P. Ermes Ronchi)